

LONGOBARDIA

REGIONE
VIRTUALE
EUROPEA



VIRTUAL
EUROPEAN
REGION

ELEMENTI IDENTITARI CONDIVISI

ANTICHE DIRETTRICI

FORUM JULII - BRIXIA

**Lombardia
Brescia**
c/o CTS – Via Diaz, 18/a - 25124
Brescia

**Forum delle Associazioni di
Promozione**

**Friuli Venezia Giulia
“Civitas Austriae”**
Via Cepletischis, 26 - 33040
Udine

Accanto alla comune componente della romanità, il Gruppo di lavoro ha identificato per Brescia e Cividale, due fasce storiche di assoluto rilievo e specialità in cui le due città affondano comuni radici identitarie:

- a) il periodo della prima diffusione della cultura cristiana
- b) il periodo longobardo (su cui si incentra il presente lavoro)

Ritenendo tali fasi le più rilevanti nell'ottica di costruire un sistema permanente di comuni azioni coordinate di promozione e sviluppo, vale tuttavia fare qui soltanto cenno su altre due fasi storiche in cui Brescia e Cividale hanno respirato – in forme e intensità peraltro dissimili – una medesima atmosfera: il periodo della Serenissima Repubblica di Venezia e il periodo austriaco-risorgimentale.

La ricerca del Gruppo di lavoro ha portato – nel caso dell'altra principale fase storica considerata (quella cristiana) – alle utili seguenti indicazioni sulle quali è possibile incardinare ulteriori comuni progettualità:

CULTURA LATINO-CRISTIANA

Periodo delle origini

Come detto, precedono, accompagnano e seguono la stagione longobarda che ha accomunato Cividale del Friuli a Brescia, un insieme di riferimenti strettamente connessi alla PRIMA DIFFUSIONE DEL CRISTIANESIMO nell'area nord-italiana.

Se ne riportano cenni sintetici per rafforzare la considerazione non tanto e non solo del valore primigenio delle “radici” aquileiesi e (dall'VIII al XIV secolo) cividalesi, quanto per riaffermare il significato di una comune azione tesa a dare risalto agli elementi comuni con le culture dei Paesi centro-europei: una condivisa piattaforma ideale e culturale per individuare nuovi percorsi e nuove alleanze.

Questo del resto si propone, come sopra altrimenti annotato, il già avviato *Progetto Patriarcato di Aquileia*.

1) **Leggenda di S. Ermacora** (primo Vescovo e martire di Aquileia)

La sua prima diffusione letteraria risulta nell'VIII sec all'epoca dei due cividalesi componenti l'*Academia Palatina* di Carlo Magno: Paolo Diacono (citazione nel “*Liber de episcopis Mettensibus*”) e il Patriarca San Paolino (Inno in onore di S. Marco).

Il testo scritto della leggenda risulta da 2 versioni (XI e XII sec.) nelle quali si individuano le terre aquileiesi-cividalesi come “provincia dell'Austria” (1.a leggenda, legata alla matrice franco-longobarda caratterizzata da Cividale-*CIVITAS AUSTRIE*) o come “provincia dell'Istria” (2.a leggenda, legata al Patriarcato filobizantino di Grado)

Il culto di Ermacora ebbe la maggior fioritura nel periodo dello scisma aquileiese dei Tre Capitoli (contrasto teologico e conseguente distinzione e indipendenza di Aquileia da Roma).

Dall'ambito delle citate leggende ne derivano altre, ovvero:

- prima predicazione cristiana ad Aquileia da parte di S. Marco
- **i discepoli di S. Ermacora, Sirio ed Evenzio, propagano il cristianesimo a BRESCIA**, Pavia, Verona, Lodi

2) **381, Concilio di Aquileia**

Vi sono registrati 32 Vescovi partecipanti, dei quali 8 saranno poi Santi, fra i quali:

- Valeriano, Vescovo di Aquileia
- Cromazio (presbitero, e poi successore di Valeriano)
- Eusebio, Vescovo di Bologna
- Bassiano, Vescovo di Lodi
- Eliodoro, Vescovo di Altino
- **FILASTRIO**, Vescovo di **BRESCIA**

3) **Diffusione patristica**

Gli scritti di Vittorino di Poetovio (2.a metà II sec., Pannonia Superiore) – collegamento con i primi Padri della Chiesa greci e alessandrini – sono conosciuti in un preciso “circuito” dell’Italia settentrionale, essendo noti a Fortunaziano e Cromazio (Aquileia), Rufino (Concordia), Zenone da Verona, **Filastrio e Gaudenzio di BRESCIA**, Ambrogio di Milano)

4) **Arrivo delle reliquie degli Apostoli (Giovanni, Luca, Andrea, Tomaso, di Giovanni Battista e di S.Eufemia)**

Ultimo decennio del IV sec. Vengono portate in Occidente (specie nell’Italia settentrionale e in particolare in Aquileia) le reliquie degli Apostoli e della popolare martire S. Eufemia di Calcedonia. Contestualmente all’arrivo nei vari centri delle reliquie sorgono le prime chiese dedicate agli Apostoli.

Vi sono notizie e ipotesi più attendibili circa il trasferimento delle reliquie (Giovanni, Andrea, Luca, Tomaso) in particolare a Concordia (prima diocesi creata da Aquileia) – con diretta provenienza dall’Oriente – e a Milano (prima del 386). Da Milano le reliquie vengono poco dopo portate a Lodi e **BRESCIA**.

Il trasporto delle reliquie precede di poco la fondazione delle prime basiliche, in ordine: prima Concordia (389), poi Aquileia (3 settembre 394?), entrambe inaugurate da S. Cromazio.

5) **Chiese dedicate agli Apostoli**

Ne sorgono (verso la fine del IV – inizio V secolo) ad Aquileia, Concordia, S. Giovanni al Timavo, Grado, Pola, Milano, **BRESCIA**, Verona, Como.

Viene introdotta la pianta a forma di croce.

CULTURA LONGOBARDA

Alto Medioevo

Periodo caratterizzato dal culto delle reliquie e dalla realizzazione da parte del re e della nobiltà longobarda di monasteri e complessi abbaziali:

6) **S. Salvatore (S.Giulia) BRESCIA – Santa Maria in Valle, CIVIDALE**

Entrambi i complessi sorgono nell’VIII secolo, culmine e trasmutazione della parabola longobarda.

Odierni studi comparati, il cui approfondimento si impone, accentuano le loro connessioni in riferimento all’azione di Re Desiderio e alla confluenza nelle opere delle più alte espressioni dell’arte europea e orientale.

7) **Leno (S. Michele Arcangelo) – Sirmione (S. Pietro in Mavinas, chiesa-monastero di S. Salvatore)**

I SITI CITATI DEL PERIODO LONGOBARDO SONO OGGETTO DIRETTO DELLA CANDIDATURA "IN RETE" PER L'UNESCO (vi si comprendono altre strutture o resti di monasteri, come nel caso di S. Maria in Sylvis a Sesto al Reghena - PN)

Periodo medievale

8) Abbazia di Rosazzo

Il Patriarca di Aquileia Pellegrino I di Pao e Beseno (1131-1161) costringe l'abate di Rosazzo a partecipare a una spedizione militare. L'abate ricorre al Pontefice Adriano IV (1154-1159) che mette sotto la protezione apostolica il monastero, ammonisce il Patriarca a non violare l'immunità del monastero e invia in mediazione il **Vescovo di BRESCIA** per dirimere la controversia. Successivo nel tempo l'intervento di ristrutturazione dell'Abbazia da parte dei Signori di Verona.